PAROLA VERITÀ FEDE

**Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo**

Nella nostra purissima fede tutto è per dono. Ma cosa è il dono di Dio in noi? È una particolare, personale creazione operata in noi dal Padre, in Cristo, per virtù dello Spirito Santo. Anima, spirito, corpo vengono “creati” e resi idonei a svolgere un particolare, personale ministero. Il sacramento opera per tutti lo stesso frutto. Un battezzato è un vero figlio adottivo del Padre. Un cresimato è un vero testimone di Cristo Gesù, così anche un diacono, un presbitero, un vescovo. Il dono, o speciale creazione, è differente per ogni battezzato, ogni cresimato, ogni diacono, ogni presbitero, ogni vescovo, ogni uomo, ogni donna. Questo significa che uno può anche pensare di poter essere capace di svolgere qualsiasi ministero, se però lo Spirito Santo non lo ha creato per quel ministero, lui lo potrà anche esercitare, ma sarà il fallimento. Manca la natura creata dallo Spirito del Signore che gli permette di svolgere quel determinato ministero. Un esempio potrà aiutarci a comprendere: un uomo può anche pensare di volare come gli uccelli. Ma la sua natura non è per il volo. Anche se artificialmente la trasforma per poter volare, mai un uccello volando è caduto a terra sfracellandosi. L’uomo molte volte cade e muore. La sua natura non è per il volo. Ma anche ogni altro oggetto che noi fabbrichiamo per il volo. È una natura artificiale, basta un piccolo guasto e l’impatto a terra è disastroso. Vale questo esempio per ogni dono spirituale. Io posso anche presumere nel mio orgoglio e superbia di poter compiere meglio quanto un altro sta compiendo. Ma lo penso dal mio orgoglio e superbia. Se poi usurpo il posto dell’altro, sperimenterò che la mia natura non è fatta per quel ministero. Questa verità di creazione per mezzo dello Spirito Santo, creazione particolare, speciale, singolare, per ogni persona, ci obbliga conoscere cosa il Signore ha fatto di noi e limitarci solo a quelle cose per le quali lo Spirito Santo ci ha creati. Non siamo uguali in quanto a creazione spirituale. Non tutti possiamo fare la stessa cosa. Possiamo fare tutto ciò che è conforme alla nostra particolare creazione dello Spirito Santo. È verità immortale.

Giovanni il Battista per quale opera è stato creato dallo Spirito Santo? Ecco cosa l’Angelo Gabriele annuncia e quanto il padre Zaccaria profetizza di Lui: *«Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d’Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». «E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell’Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall’alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell’ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace» (Lc 1,13.17.76-79).* Ecco per quale missione è stato creato Giovanni il Battista. Lui è questa verità e questa missione. Altre verità e altre missioni non gli appartengono. A questa verità e a questa missione lui deve obbedire. Significa che se lui deve presentare un popolo ben disposto al Messia del Signore, ora che il Messia è venuto, lui deve ritirarsi. Non ha più alcuna missione da compiere e nessuna verità da vivere. Il Signore ritira Giovanni permettendo che venga imprigionato. Quando la missione finisce, essa deve finire per sempre. Se finisce e noi la continuiamo, allora nel regno di Dio è la confusione e anche il disastro spirituale.

*Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nella regione della Giudea, e là si tratteneva con loro e battezzava. Anche Giovanni battezzava a Ennòn, vicino a Salìm, perché là c’era molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare. Giovanni, infatti, non era ancora stato gettato in prigione. Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo alla purificazione rituale. Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, colui che era con te dall’altra parte del Giordano e al quale hai dato testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui». Giovanni rispose: «Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo. Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: “Non sono io il Cristo”, ma: “Sono stato mandato avanti a lui”. Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l’amico dello sposo, che è presente e l’ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. Luli deve crescere; io, invece, diminuire». (Gv 3,22-30).*

Giovanni, poiché pieno di Spirito Santo, sa che è giunta l’ora del suo ritiro e lo dice con queste parole: *“Lui deve crescere; io, invece, diminuire”*. Per Gesù è venuto il tempo di vivere la missione che il Padre gli ha conferito. Per me invece è il tempo di ritirarmi. La mia missione è compiuta. Quando invece non si è nello Spirito Santo, è allora che si rimane quando si deve uscire o si esce quando si deve rimanere. Su ogni membro del corpo di Cristo grava questa pesantissima duplice responsabilità: fare solo ciò per cui è stato creato dallo Spirito Santo; ritirarsi quando giunge il momento del ritiro. Tutto deve essere dallo Spirito Santo. Nulla dalla nostra volontà. Tutto deve venire da Dio, nulla dalla carne. La carne non giova a nulla.

Madre di Gesù, aiutaci a vivere secondo verità la nostra particolare personale missione.

**16 Gennaio 2022**